

LA BAITA ABUSIVA

Prima udienza del processo a Beppe Grillo e 21 No Tav

MAURIZIO TROPEANO

Ci sarà anche Beppe Grillo oggi all'udienza preliminare del processo contro i No Tav accusati di abuso edilizio in violazioni di vincoli paesaggistici per la costruzione della baita/presidio alla Maddalena di Chiomonte. Il comico e leader del movimento 5 Stelle è accusato di aver violato l'area messa sotto sequestro dalla magistratura il 5 dicembre del 2010.

Quel giorno Grillo, ignorando l'avviso del comandante dei carabinieri della stazione di Susa, Stefano Mazzanti, - in caso di violazione dell'area off-limits c'è la denuncia - entra nella baita, si fa fotografare mentre taglia un pezzo di perlinato e, quando esce dalla porta in ferro, alza le braccia come se avesse le manette ai polsi e si mette in posa per reporter e cine operatori. I carabinieri riprendono tutta la scena. Il comico non è preoccupato e rivolto ai No Tav li saluta così: «State facendo la storia. E dire che in questo paese c'è chi è andato in galera per non aver pagato 134 euro all'Inps».



Beppe Grillo
Esce dalla baita nel 2010

Da quel giorno il legame tra Grillo e i No Tav già forte si è consolidato ancor di più anche grazie alla presenza dei due consiglieri regionali, Davide Bono e Fabrizio Biolé, a tutte le iniziative di protesta contro il supertreno.

Nei giorni scorsi Grillo ha girato i comuni del Torinese dove il Movimento 5 Stelle presenta un candidato sindaco: da Chivasso a Santena, da Rosta a Grugliasco. E in un'intervista ad *Articolotre.com* ha attaccato il sindaco di Torino: «Le contestazioni contro Fassino? Non ha nessun senso che faccia il sindaco... Lui è lì per fare dei lavori, a partire dal Tav, per fare i movimenti terra, per fare i cantieri e per fare, come ha detto lui, dell'Italia una piattaforma strategico-logistica del Mediterraneo. Io non voglio far vivere mio figlio in una "piattaforma logistico strategica", non voglio».